

Tarquinia, Silvano Olmi eletto presidente del consiglio dell'Università Agraria



TARQUINIA (Viterbo) – Eletto il presidente del consiglio dell'Università Agraria di Tarquinia, è Silvano Olmi, una lunga esperienza politica alle spalle. Il neo presidente ha ricevuto 13 voti, ampiamente sufficienti per essere eletto alla guida dell'assise.

Oltre ai voti dei consiglieri di maggioranza ha ricevuto consensi anche da parte dell'opposizione.

Molto soddisfatto il Presidente dell'Università Agraria. “Sono sicuro che Olmi sarà il garante di tutti i consiglieri e opererà nell'interesse della comunità cittadina – ha dichiarato Alberto Riglietti – ha una grande esperienza amministrativa ed è la persona più adatta per ricoprire questa carica. Ringrazio il consigliere anziano Marcello Maneschi che ha guidato l'assise in attesa dell'elezione del presidente e tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, che hanno partecipato al voto”.

Il neo eletto presidente ha ringraziato i consiglieri per la fiducia e ha sottolineato che guiderà il Consiglio nel rispetto dello Statuto e delle leggi vigenti, con imparzialità ed attenzione verso tutti i componenti del Consiglio. Inoltre ha auspicato una maggiore collaborazione con l'amministrazione comunale nell'interesse della città.

Silvano Olmi ha 61 anni, è sposato e ha una figlia. Laureato in Scienze Organizzative e Gestionali, è un Luogotenente dell'Esercito in pensione. Giornalista pubblicista e scrittore. Ha una solida preparazione amministrativa avendo ricoperto in passato le cariche di consigliere comunale, sia di maggioranza che di opposizione, di assessore comunale alla cultura e di consigliere provinciale.







**Tarquinia, in vendita la
legna secca da ardere**



TARQUINIA (Viterbo) – L'Università Agraria di Tarquinia ha messo in vendita la legna secca da ardere, al prezzo di 9 euro al quintale iva inclusa. Il legname proviene da un bosco di proprietà dell'ente in località "La Roccaccia".

Prima dell'acquisto occorre contattare l'Università Agraria al numero 0766.856016 o rivolgersi direttamente all'ufficio relazioni con il pubblico, al primo piano della sede dell'Ente in via Garibaldi 17.

Una volta accertata la disponibilità della legna ed effettuato il versamento, la stessa può essere ritirata presso il Centro Aziendale in località La Roccaccia, strada provinciale 104, chilometro 9.925, in giorno e orario da concordare.

Al carico e alla movimentazione della legna provvederà un dipendente dell'ente con una trattrice agricola dotata di idoneo caricatore frontale.

“Una delle attività dell'Ente è quella di mettere a profitto i beni di dominio collettivo – dichiarano il presidente dell'Università Agraria Alberto Riglietti e il consigliere delegato ai boschi Gianluca Pascucci – la legna da ardere messa in vendita è di ottima qualità e proviene dal taglio controllato di una sezione boschiva denominata Ferleta 1.

Invitiamo i cittadini che hanno interesse ad acquistare la

legna secca ancora disponibile – concludono Riglietti e Pascucci – a contattare gli uffici dell’Ente.”

Capranica, sabato pomeriggio il convegno sulle marocchinate



CAPRANICA (Viterbo) – Si svolgerà sabato 30 novembre 2024, alle ore 16.30, presso il Centro Civico “Piersanti Mattarella” di Capranica (VT), il convegno dal titolo “Le marocchinate a Capranica”.

Interverranno Emiliano Ciotti, scrittore e presidente dell’associazione nazionale vittime delle marocchinate; Silvano Olmi, giornalista, scrittore e vice presidente dell’ANVM; Anna Mula, segretario generale ANVM.

Modererà il dibattito Valentina Rinaldi. Ingresso libero.

“Gli stupri di guerra sono conosciuti con il termine

marocchine – dichiara Emiliano Ciotti, presidente nazionale ANVM – questi orrendi crimini furono compiuti dai coloniali inquadrati nell’esercito francese ai danni della popolazione italiana. Iniziarono in Sicilia, proseguirono in Campania, Lazio e Toscana e si fermarono alle porte di Firenze.”

“Anche a Capranica questa soldataglia si accanì sulla popolazione civile – aggiunge Silvano Olmi, autore del libro “Non solo la Ciociara” – una donna fu violentata vicino alla stazione ferroviaria sotto gli occhi del marito e dei figli, mentre il panico si sparse nelle campagne con razzie notturne, violenze e danneggiamenti compiuti dai coloniali francesi.”

L’evento è stato organizzato dal consigliere comunale Francesco Virgili, che proporrà una testimonianza inedita sulle scorrerie messe in atto dai soldati francesi a Capranica.

“Invito la cittadinanza a partecipare – dichiara Virgili – al termine della conferenza sarà possibile porre domande ai relatori e portare testimonianze familiari sull’argomento.”

A Ferragosto sui social per non dimenticare la strage di Vergarolla



POLA – Ricorre domenica 18 agosto il 78° anniversario della strage avvenuta sulla spiaggia di Vergarolla, a Pola. Quel giorno del 1946, alle 14.15, l'esplosione non accidentale di materiale bellico accatastato sull'arenile provocò la morte di 65 persone e il ferimento di altre 211, italiani che stavano assistendo a una manifestazione sportiva.

I morti in effetti furono almeno un centinaio, ma i cadaveri fatti a pezzi dalla detonazione non consentirono un'identificazione certa delle vittime. Un terzo erano bambini.

“Si tratta della prima e più grande strage compiuta sul suolo italiano dopo la fine della seconda guerra mondiale – dichiara Silvano Olmi, presidente nazionale del Comitato 10 Febbraio – un atto terroristico che costrinse gli italiani ad andare via da quelle terre che poi furono annesse alla Jugoslavia comunista.

Da ferragosto e nei giorni successivi i nostri iscritti inonderanno i canali social con una grafica che ricorda il tragico evento e lo slogan “Strage di Vergarolla, il ricordo è ancora vivo” – prosegue Olmi – lo faremo per onorare le vittime e chiedere, ancora una volta, la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta e l'apertura di un fascicolo d'indagine da parte della Magistratura Italiana. Il

reato di strage non va mai in prescrizione e anche se i colpevoli sono probabilmente morti, conoscerne i nomi è un dovere per l'Italia democratica.

Infine – conclude il presidente Olmi – auspichiamo che il Governo Italiano chieda, alle Nazioni nate dalla dissoluzione della ex-Jugoslavia, di aprire gli archivi statali e quelli della polizia politica comunista per accertare la verità su questa terribile strage.”

“Le marocchine nella Tuscia”, Olmi: “Durante l’incontro si parlerà anche delle violenze nei paesi della Tuscia”



VITERBO – “Nel convegno alla sala della provincia non parleremo solo di Viterbo e Montefiascone, ma di tutti i paesi della provincia di Viterbo dove, nel 1944, le truppe coloniali francesi compirono violenze sulla popolazione civile.”

Esordisce così il giornalista Silvano Olmi, l'organizzatore

della conferenza sulle marocchinate che si terrà giovedì 13 giugno 2024, alle ore 17.30, nella sala conferenze della Provincia, in via Saffi 49, a Viterbo.

L'evento, dal titolo "Le marocchinate nella Tuscia, Le violenze delle truppe coloniali francesi sulla popolazione civile viterbese", è a ingresso libero ed è promosso dall'associazione nazionale vittime delle marocchinate.

"Sono un centinaio le donne violentate dai soldati alleati in provincia di Viterbo – prosegue Olmi – nel capoluogo una decina, le altre nei comuni della Tuscia."

Ad essere particolarmente colpita fu Montefiascone, con lo stupro di alcune donne e di un bambino di sette anni e l'uccisione di Giuseppe Angeli, Abele Mezzetti, Luigi Carloni, Ada Andreini e il figlioletto Ivano Pelecca di appena 5 anni.

I magrebini francesi colpirono anche a Tarquinia, Acquapendente, Onano, Proceno, Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo, Vetralla, Capranica, Latera, Gradoli, Marta, Bolsena, Canino e Barbarano Romano.

"In occasione dell'ottantesimo anniversario del passaggio del fronte di guerra – conclude Olmi – il nostro convegno sarà l'unico dove si tratteranno queste vicende che colpirono duramente le popolazioni della Tuscia."

**Silvano Olmi al convegno
sulla riapertura della**

ferrovia Orte-Civitavecchia



CIVITAVECCHIA (Roma) – Si è svolto ieri pomeriggio, presso il centro direzionale dell'Interporto di Civitavecchia, un convegno nel quale si è discusso della riapertura della ferrovia Civitavecchia-Capranica Sutri-Fabrica di Roma-Orte.



L'appuntamento è stato organizzato da: Associazione Mobilità Dolce, Comitato Ferrovia dei due mari, Associazione Europea dei Ferrovieri, Osservatorio Regionale sui Trasporti del Lazio e Associazione Italiana Cultura e Sport, con il

patrocinio del Ministero dei Trasporti, delle Regioni Lazio e Marche, della Provincia di Viterbo e di vari Comuni tra i quali spicca quello di Ancona.

La linea ferroviaria, iniziata 130 anni fa con la costruzione del primo tratto da Capranica a Ronciglione, venne poi inaugurata il 28 ottobre 1928 nel suo tracciato definitivo da Civitavecchia a Orte. A seguito di una frana fu chiusa nel 1961 e nel 1994 anche la tratta Orte – Capranica seguì la stessa sorte.

Al convegno ha partecipato anche il tarquiniese Silvano Olmi,

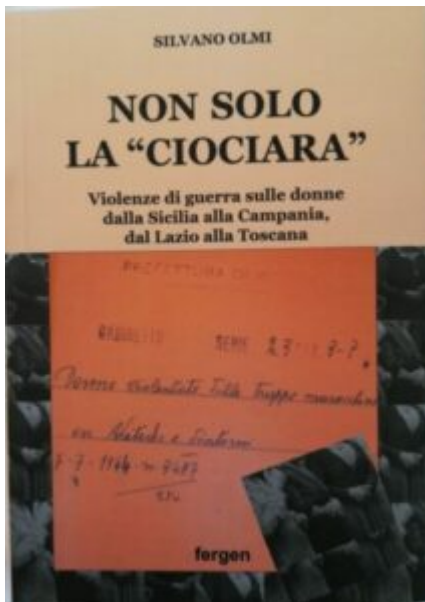
in rappresentanza dell'associazione ambientalista Fare Verde Ets Odv.

“Facendo viaggiare su rotaia merci e persone, abbattiamo l'inquinamento provocato dal trasporto su gomma – dichiara Silvano Olmi di Fare Verde Ets Odv – il treno può essere utilizzato anche per i turisti che sbarcano al Porto di Civitavecchia e cercano luoghi da visitare alternativi a Roma.

Tra gli interventi che si sono succeduti durante il convegno ho particolarmente apprezzato quello del professor Stefano Maggi dell'Università di Siena e quello dell'assessore regionale alla mobilità e trasporti, l'amico Fabrizio Ghera.

La riapertura della ferrovia Orte – Civitavecchia – conclude Olmi- potrebbe essere un'opportunità di rigenerazione per il turismo, l'economia e il sociale, in particolare di Tarquinia e più in generale per la Tuscia e il litorale.”

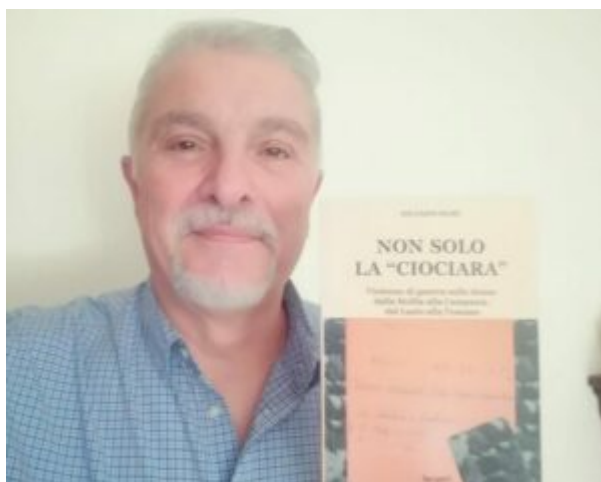
**Quarta edizione del libro di
Silvano Olmi “Non solo la
Ciociara”**



Ciotti (presidente ANVM) "È il primo libro a trattare le marocchinate in provincia di Viterbo". L'Associazione Nazionale Vittime delle marocchinate plaude alla quarta edizione del libro "Non solo la Ciociara", scritto da Silvano Olmi e pubblicato da Edizioni Fergen.

Il giornalista e scrittore tarquiniese è vice presidente nazionale dell'ANVM e inizierà a breve una serie di presentazioni nei Comuni della Tuscia.

Chi è interessato a organizzare l'evento nella propria città può scrivere alla mail: vicepresidente@marocchinate.org.



“Il libro di Olmi ha diversi pregi – dichiara Emiliano Ciotti, presidente nazionale dell'ANVM – innanzitutto tratta degli stupri compiuti nel 1944 nella Tuscia, argomento mai esaminato prima. Inoltre, elenca una serie impressionante di violenze avvenute in Sicilia, Campania, Lazio e Toscana, tutte

rigorosamente accertate grazie a testimonianze orali e a documentazione tratta da archivi statali e comunali. Infine, ha un capitolo dedicato al libro La Ciociara di Alberto

Moravia e all'omonimo film con protagonista la bravissima Sophia Loren.

I militari alleati in generale e quelli francesi in particolare – prosegue Ciotti – nel 1943-1944 si macchiarono di numerosissime violenze ai danni della popolazione civile italiana, passate alla storia con il termine marocchinate. Si accanirono su persone inermi. Stuprarono giovani e anziane davanti ai parenti, costretti sotto la minaccia delle armi ad assistere a questo scempio, massacrarono chi si ribellava.

Quello avvenuto in Italia è stato uno stupro di massa – conclude Ciotti – e il libro di Olmi contribuisce a ricordare vicende sulle quali per 80 anni è sceso un colpevole silenzio.”

ANVM, associazione nazionale vittime delle marocchinate

Roma, consegnato il “Premio del Ricordo” a Olmi e Federici del Comitato 10 Febbraio



ROMA – “Sensibili alla tragedia giuliano-dalmata, con Una Rosa per Norma coinvolgono sempre più italiani nel Ricordo di un simbolo delle Foibe”. Questa la motivazione del “Premio di Ricordo”, importante riconoscimento consegnato ieri mattina dall’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia a **Silvano Olmi** e **Maurizio Federici**, entrambi del Comitato 10 Febbraio.

I due cittadini della Tuscia sono stati premiati in quanto ideatori e organizzatori della manifestazione patriottica “Una Rosa per Norma Cossetto”, un evento nato a Viterbo nel 2018 da un’idea di Maurizio Federici, che grazie al coordinamento di Silvano Olmi si è esteso in Italia e all’estero e nell’edizione dell’anno scorso ha coinvolto ben 240 città.

La cerimonia di premiazione si è svolta nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, grazie all’ospitalità dell’onorevole Fabio Rampelli, vicepresidente dell’emiciclo di Montecitorio. L’ANVGD era validamente rappresentata dalla Professoressa Donatella Schürzel, vicepresidente nazionale vicario.

Tra le varie iniziative fiorite al di fuori delle cerimonie istituzionali del 10 Febbraio, “Una Rosa per Norma” è una manifestazione che ogni anno, in concomitanza, con il 4-5 ottobre ricorda l’eroica figura di Norma Cossetto, Medaglia d’Oro al Merito Civile conferitale dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è la più antica e rappresentativa sigla dell'esodo giuliano-dalmata, e il Premio del Ricordo lo ha conferito nelle scorse edizioni anche alla Regione Veneto, per l'impegno nella salvaguardia del patrimonio architettonico dei tempi della Serenissima Repubblica di Venezia in Istria e Dalmazia e per l'accoglienza di migliaia di esuli giunti dall'altra sponda dell'Adriatico, e alla Fondazione Bracco, per aver finanziato la realizzazione a Milano del monumento dedicato agli infoibati ed agli esuli progettato da Piero Tarticchio, esule istriano e parente di vittime delle stragi compiute dai partigiani comunisti jugoslavi.

La Professoressa Donatella Schürzel, ha ricordato la figura di Norma Cossetto, "che rappresenta anche l'emancipazione e l'autonomia di cui godevano abitualmente le donne istriane già all'epoca. Le violenze da lei subite sono le stesse che tantissime altre donne hanno subito in quel conflitto e purtroppo continuano a subire pure ai giorni nostri".

Il presidente nazionale del Comitato 10 Febbraio, Silvano Olmi, ha citato le sue ricerche storiche e la scoperta che nel viterbese, almeno quindici tra finanzieri, agenti di polizia, carabinieri e pubblici dipendenti furono vittime del terrore comunista titino che aveva colpito la Venezia Giulia in cui essi erano in servizio. "Nella nostra opera di divulgazione dell'orrore delle foibe e del dramma dell'esodo – ha ricordato Olmi – è stata preziosa la collaborazione con i comitati provinciali dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con le associazioni combattentistiche e d'arma, prima fra tutte l'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia e con le associazioni culturali, tra le quali spicca il sodalizio Cultura e Identità.

"Senza l'aiuto di Silvano Olmi non sarei riuscito a trasformare una cerimonia che avevo ideato su scala locale, in un evento che coinvolge 240 città in Italia e addirittura oltre i confini – ha spiegato Federici – al di là delle

cerimonie che avvengono a ridosso del Giorno del Ricordo mi era sembrato doveroso ricordare più specificatamente questa ragazza. Nemmeno io ho legami diretti con gli esuli e la loro tragedia, ma lo stesso spirito che mi ha fatto diventare donatore di sangue mi ha spinto anche a interessarmi di questa storia e ad adoperarmi affinché sempre più persone la conoscano”.

AI tempi in cui era consigliere regionale del Lazio Fabio Rampelli ha ricordato che fece approvare all'unanimità un documento che promuoveva l'istituzione di una commissione che passasse al vaglio i libri di testo delle scuole per emendarli dalle faziosità ideologiche che ne contraddistinguevano alcuni, con particolare riferimento proprio alla vicenda delle foibe: “Già quando ero dirigente del Fronte della Gioventù avevo a cuore questa pagina di storia – ha affermato il vicepresidente della Camera – e la stessa attuale Presidente del Consiglio Giorgia Meloni quando era coordinatrice delle nostre liste studentesche a Roma, denunciò i silenzi dei libri di testo scolastici su foibe ed esodo.”



Comitato 10 Febbraio, è Silvano Olmi di Tarquinia il nuovo presidente nazionale



TARQUINIA (Viterbo)- Comitato 10 Febbraio, è Silvano Olmi di Tarquinia il nuovo presidente nazionale. Succede a Emanuele Merlino. “Dobbiamo preparararci a un nuovo anno di grandi impegni.” L’assemblea nazionale degli iscritti al Comitato 10 Febbraio, ieri pomeriggio, all’unanimità, ha eletto il tarquiniese Silvano Olmi quale nuovo presidente nazionale. Succede a Emanuele Merlino, che deve lasciare la carica per impegni personali.

Il Comitato 10 Febbraio è un’associazione molto attiva anche nella Tuscia e che mantiene vivo, in Italia e nel mondo, il ricordo e la storia del Confine Orientale d’Italia e delle terre dell’Adriatico Orientale. Inoltre, promuove la celebrazione del “Giorno del Ricordo” in memoria delle vittime delle foibe, dell’esodo giuliano – dalmata, delle vicende del confine orientale e per la concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati, come previsto dalla Legge numero 92 del 30 marzo 2004.

“Lascio a malincuore la presidenza nazionale del Comitato 10 Febbraio – ha dichiarato Emanuele Merlino – ma la cedo con piacere a Silvano Olmi che l’ha meritata sul campo, organizzando magnificamente Una Rosa per Norma, la manifestazione di ottobre in ricordo di Norma Cossetto, Martire delle foibe e Medaglia d’Oro al Merito Civile, che nel 2022 ha visto partecipare 240 città in Italia e all’estero.”

“Dobbiamo prepararci per affrontare un nuovo anno di grandi impegni – ha esordito Silvano Olmi nel suo discorso d’insediamento – infatti, oltre alla doverosa celebrazione del Giorno del Ricordo, nel 2023 ricorreranno gli 80 anni dall’inizio degli infoibamenti ad opera dei partigiani comunisti slavi e dei loro accoliti e dal sacrificio di Norma Cossetto, gettata ancora viva in una foiba nella notte tra il 4 e 5 ottobre 1943. Inoltre, proseguirà il ricordo dei 15 nostri conterranei, nati a Viterbo e nei Comuni della Tuscia, che furono trucidati dai comunisti al confine orientale d’Italia.

Ringrazio gli iscritti che all’unanimità mi hanno dato la loro fiducia – ha concluso il neo eletto presidente nazionale – un saluto particolare lo devo a chi mi ha preceduto in questa importante carica nazionale: Emanuele Merlino, Edoardo Fonda e Michele Pigliucci. Conto anche sul loro appoggio e sostegno.”

Silvano Olmi è nato a Orbetello (GR) nel 1963, ma fin da bambino con la famiglia vive a Tarquinia (VT). Luogotenente dell’Esercito nella riserva, è scrittore, giornalista pubblicista e ricercatore storico. Assieme al viterbese Maurizio Federici ha ideato e dal 2019 coordina la manifestazione patriottica nazionale “Una Rosa per Norma Cossetto”.

Comitato 10 Febbraio

Calcio, sabato il raduno degli osservatori arbitrali di Viterbo, Rieti e Civitavecchia



VITERBO – Si svolgerà domani pomeriggio, **sabato 19 febbraio 2022**, il raduno degli osservatori arbitrali dell'Associazione Italiana Arbitri, presso il Balletti Park Hotel di San Martino al Cimino (Viterbo).

Il Comitato Regionale Arbitri del Lazio, presieduto da Giulio Dobosz, ha convocato al corso di aggiornamento gli osservatori arbitrali a disposizione delle sezioni di Viterbo, Rieti e Civitavecchia.

Parteciperanno Mirko Benedetti in rappresentanza del Comitato Regionale Arbitri e Giorgio Fortunati del Settore Tecnico Nazionale dell'AIA.

“Si tratta di un corso di aggiornamento periodico che il nostro sodalizio organizza a beneficio dei suoi associati – dichiara il presidente della sezione AIA di Viterbo, Luigi Gasbarri – servirà per fare il punto sulle novità regolamentari e sulle procedure di valutazione delle

prestazioni arbitrali.

Sono orgoglioso di ospitare i colleghi di Rieti e Civitavecchia – conclude Gasbarri – sarà un pomeriggio intenso, che servirà per migliorare la preparazione degli osservatori arbitrali delle nostre sezioni.”

Roma, presentato ieri sera il libro di Silvano Olmi sulle “marocchinate”



ROMA – Presentato ieri sera, mercoledì, il libro di Silvano Olmi sulle “marocchinate”. Olmi “Una pagina terribile della nostra storia, da troppi anni tenuta nascosta.” Iappelli “Un dovere raccontare queste cose”. Carlisi “Fatti che non vengono studiati a scuola”. Lo Iudice “Tante donne, ancora oggi, hanno timore a denunciare”. Gennaccari “Subirono violenza anche alcuni partigiani italiani.”

È stato presentato ieri sera, mercoledì, presso il Museo Crocetti di Roma, il libro dal titolo “Non solo la Ciociara”, scritto dal giornalista Silvano Olmi e pubblicato da Fergen Edizioni. All’evento, organizzato dall’associazione culturale

M.ARTE, ha partecipato un folto pubblico, la maggior parte del quale non era a conoscenza del fenomeno degli stupri di guerra e delle atrocità compiute dalle truppe coloniali francesi in Italia nel 1943-1944.

A introdurre i lavori è stato Franco Iappelli, che ha sottolineato come di queste vicende si sappia ancora poco. "Sono originario di Formia – ha detto Iappelli – ma ignoravo che anche nella mia terra si erano verificati atti del genere. Il libro mi ha sorpreso e penso sia un dovere raccontare queste cose."

A seguire è intervenuta Franca Carlisi Manzo, alla quale si deve l'idea della presentazione del libro. "L'autore ci ha fatto conoscere fatti che abbiamo solo orecchiato ma non studiato, perché a scuola queste vicende vengono omesse. Mio padre, che ha fatto il militare di leva all'Isola d'Elba, mi raccontava spesso dello sbarco delle truppe coloniali e di quali crimini si macchiarono perché ne fu testimone oculare. Fu anche aggredito da due militari senegalesi che tentarono invano di rubargli l'orologio."

Poi è stata la volta dell'autore, il quale con l'aiuto di numerose diapositive ha mostrato documenti provenienti da archivi pubblici che attestano migliaia di stupri, razzie, sopraffazioni, rapine e omicidi compiuti dai coloniali francesi ai danni della popolazione civile italiana.

"Le violenze iniziarono con lo sbarco in Sicilia – ha detto Silvano Olmi, che è anche vice presidente dell'associazione nazionale vittime delle marocchine – proseguirono in Campania, Lazio e Toscana, per fermarsi alle porte di Firenze, quando i magrebini francesi vennero ritirati dal fronte per essere impiegati nello sbarco in Provenza. Il termine marocchine può apparire brutto ma è in uso dal lontano 1946 e non vuole essere offensivo del popolo del Marocco. Quella degli stupri di guerra – ha concluso Olmi – è una pagina terribile della nostra storia che da troppi anni viene tenuta nascosta perché scomoda e non spalanca le porte a carriere politiche o universitarie."

Le marocchine furono compiute anche contro i partigiani. “I coloniali francesi inizialmente furono accolti bene – ha detto il giornalista Federico Genaccari – poi si scatenarono contro la popolazione civile. Una cosa poco risaputa è che a subire violenza furono anche alcuni partigiani italiani.”

A trarre le conclusioni finali è stata l'avvocato Maria Giuseppina Lo Iudice che ha sottolineato come ancora oggi le donne subiscano violenza. “Il tema della violenza sessuale – ha detto – è un tema di grande attualità, Tante donne, ancora oggi, hanno timore a denunciare le violenze subite o devono difendersi in tribunale dall'accusa di aver provocato la violenza magari per aver indossato un vestito troppo attillato. E poi oltre al danno fisico c'è quello psicologico che è difficile da quantificare.”

Numerose le domande rivolte all'autore, che così ha potuto approfondire gli argomenti trattati durante la presentazione del libro.



Stupri di guerra, il 20 ottobre la presentazione del libro di Silvano Olmi sulle “marocchinate”



ROMA – Sarà presentato mercoledì 20 ottobre 2021, alle ore 18.30, in via Cassia 492, a Roma, presso il Museo Crocetti, il libro dal titolo “Non solo la Ciociara”, scritto dal giornalista Silvano Olmi e pubblicato da Fergen Edizioni. La presentazione è organizzata dall’associazione culturale M.ARTE, aderente all’ASI, Associazioni Sportive Italiane, e partner di Viviroma.it.

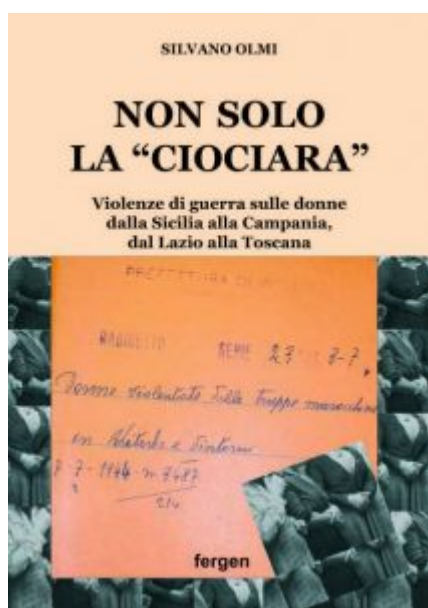
All’evento, presentato da Franca Carlisi Manzo, parteciperanno l’autore Silvano Olmi, il Senatore Maurizio Gasparri, l’Avvocato Maria Giuseppina Lo Iudice e la presidente dell’associazione M.Arte, Roberta Di Casimirro.

Il giornalista Silvano Olmi narra gli stupri compiuti dalle truppe coloniali francesi in Italia nel 1943-1944, conosciuti con il termine “marocchinate”. Nel suo intervento si soffermerà in particolare su quanto avvenuto a Roma e provincia.

“Le truppe coloniali francesi – ricorda Olmi, che è anche vice presidente dell’associazione nazionale vittime delle marocchine – erano composte da marocchini, algerini, senegalesi e tunisini. Le violenze contro la popolazione civile italiana iniziarono con lo sbarco in Sicilia nel luglio 1943, proseguirono in Campania, Lazio e Toscana per fermarsi alle porte di Firenze.

Il mio libro narra queste terribili vicende – conclude Olmi – sulle quali è calato il silenzio delle istituzioni, dei media e degli studiosi. È ora di ridare dignità alle Vittime e raccontare la verità su questa vergogna nazionale.”

La cittadinanza è invitata a partecipare, l’ingresso è libero ma l’accesso alla sala è subordinato al possesso di Green Pass o di tampone non antecedente alle 48 ore precedenti l’evento.



Il giornalista tarquiniese Silvano Olmi a Genova e Milano per parlare di foibe, esodo e marocchinate



Il giornalista tarquiniese Silvano Olmi sarà oggi a Genova e domani a Milano dove interverrà a due importanti conferenze su foibe e marocchinate. Oggi pomeriggio, martedì 5 ottobre 2021, a Genova, nella sala convegno in via XX Settembre, si terrà il convegno dal titolo "Le foibe e l'Esodo Giuliano Dalmata, tra Storia negata e Memoria condivisa". L'intervento di Olmi verterà sul grande successo della manifestazione patriottica "Una Rosa per Norma Cossetto", di cui è coordinatore nazionale, promossa in Italia e all'estero dal Comitato 10 Febbraio per ricordare il sacrificio della giovane martire istriana.



Invece, mercoledì 6 ottobre 2021, alle ore 18, nella sede del Municipio 2 di Milano, si terrà la conferenza dal titolo “Foibe e i drammi del secolo scorso – Le Verità negate oltre il tempo e l’oblio”. In questa occasione Silvano Olmi tratterà il fenomeno delle “Marocchinate”, le violenze perpetrate dalle truppe coloniali inquadrato nell’esercito francese, che nel 1943-1944 violentarono migliaia di donne italiane.



“Sono contento di essere stato invitato come relatore a questi due convegni – dichiara Silvano Olmi, dirigente nazionale del C10F e vice presidente nazionale dell’ANVM – avrò l’occasione di parlare di due tragedie nazionali, le foibe e le marocchinate, che per troppo tempo sono state occultate. Pagine di storia nazionale strappate dal grande libro della storia, che il Comitato 10 Febbraio e l’associazione nazionale Vittime delle marocchinate stanno riportando all’attenzione degli italiani.”

Comitato 10 Febbraio

Associazione Nazionale Vittime delle marocchinate

Fare Verde chiede investimenti per la ricerca di nuove fonti d'acqua prive di arsenico



ROMA – Fare Verde chiede investimenti per la ricerca di nuove fonti d'acqua prive di arsenico. A Tarquinia l'acqua sorgiva finisce direttamente nelle fogne. Olmi (Fare Verde) "Aprire un tavolo di confronto Regione-Provincia-Comuni-Talete-associazioni."

L'associazione ambientalista Fare Verde esprime apprezzamento per l'approvazione di un ordine del giorno, proposto dal consigliere regionale Enrico Panunzi, che impegna il presidente Zingaretti, la giunta regionale e l'assessore competente a mettere in atto una ridefinizione degli Ambiti territoriali ottimali, così come previsto dalla legge regionale 5 del 2014 e a programmare interventi e investimenti per la miscelazione delle acque al fine di eliminare l'esorbitante costo della dearsenificazione. Fare Verde va



oltre alla miscelazione, torna ad annunciare la mancata ricerca di nuove fonti d'acqua prive di arsenico sul territorio della Toscana e chiede l'istituzione di un tavolo di confronto tra Enti Locali, Talete e associazioni. "Se la Regione Lazio vuole veramente investire nelle risorse idriche – commenta

Silvano Olmi, presidente regionale di Fare Verde – oltre alla miscelazione delle acque deve ricercare nuove fonti prive di arsenico nel territorio della Toscana. Eclatante è quanto accade a Tarquinia, in località Orti di Bruschi – Madonna dell'Olivo, dove ogni giorno centinaia di litri d'acqua sgorgano dal terreno e finiscono direttamente nelle fognature. Altre fonti d'acqua priva di arsenico andrebbero ricercate, sempre nel territorio tarquiniese, nelle località Orsetto, Gabelletta e Fontana Nova. Infine – prosegue Olmi – occorre un tavolo di confronto tra Enti Locali, Società Talete e Associazioni, per affrontare i problemi del servizio idrico, come la sostituzione delle condutture degli acquedotti, che perdono il 40% dell'acqua lungo il percorso; il completamento dei lavori al depuratore del Lago di Bolsena; e la realizzazione per tutti i comuni della Toscana di impianti idonei al trattamento delle acque reflue."

Anche la Toscana ha reso

omaggio alle donne e agli uomini vittime delle truppe coloniali francesi nel periodo 1943-1944



VITERBO – Ieri, martedì 18 maggio 2021, anche nella provincia di Viterbo si è svolta la manifestazione patriottica denominata “Giornata Nazionale in Memoria delle Vittime delle marocchinate”. L’evento, promosso in tutta Italia dall’ANVM, Associazione Nazionale Vittime delle Marocchinate, presieduta da Emiliano Ciotti, ha voluto rendere omaggio alla memoria delle donne e degli uomini che, nel periodo 1943-1944, subirono terribili violenze da parte delle truppe coloniali francesi.

Queste violenze, conosciute comunemente da oltre 70 anni con il termine “marocchinate”, colpirono anche la popolazione civile del viterbese, con un centinaio di casi censiti.

Il vice presidente nazionale dell’ANVM, Silvano Olmi, si è recato ieri in sei comuni della Tuscia.

A **Capranica** è stato deposto un mazzo di fiori al monumento ai Caduti, con la preziosa collaborazione del consigliere comunale Francesco Virgili, presenti il consigliere Franco Cavalieri e una delegazione di cittadini; a **Montefiascone**,

grazie alla fattiva opera di Rita Chiatti e l'aiuto di Andrea Angeli e Roberto Fetoni, è stato reso omaggio alle vittime presso il monumento ai Caduti; a **Viterbo**, alla cerimonia che si è svolta davanti alla stele dedicata alle Vittime Civili di Guerra, sono intervenuti l'assessore comunale Laura Allegrini, il consigliere Antonio Scardozzi e Ferdinando Petri, mentre il Sindaco, assente per impegni istituzionali, ha inviato un caloroso messaggio di sostegno all'iniziativa.

Nel pomeriggio Olmi si è recato a **Proceno**, dove ha reso omaggio alla tomba di Gino Governi, deceduto dopo essere stato gravemente ferito da militari alleati che volevano violentare la nipote; ad **Acquapendente**, dove ha depresso un mazzo di fiori al monumento ai Caduti di piazza della Costituente, con il Sindaco Angelo Ghinassi, l'assessore Valeria Zannoni e lo storico Evaristo Cerrini che ha collaborato nelle ricerche su questo tema per il territorio di Onano e Acquapendente; infine, a **San Lorenzo Nuovo**, assieme al Sindaco Massimo Bambini, ha ricordato le vittime nel complesso monumentale del Sacrario degli Eroi.

“Ringrazio gli amministratori pubblici e i cittadini che hanno sentito il dovere di partecipare a questa manifestazione patriottica – dichiara Silvano Olmi – la memoria degli stupri di guerra deve servire da monito affinché la vergogna delle marocchinate non si debba più ripetere. Lancio un appello alle amministrazioni comunali affinché siano dedicate vie e piazze alle Vittime di questo obbrobrio e sostengo la proposta di Rita Chiatti per la concessione alla città di Montefiascone della Medaglia d'Oro. Nella Tuscia è il paese che nel giugno 1944 pagò il più altro tributo di sangue, con tre uomini, una donna e un bambino di cinque anni trucidati dai coloniali francesi.”



A Maurizio Federici e Silvano

Olmi il premio del Ricordo 2021



VITERBO- L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il più importante sodalizio degli esuli dal confine orientale d'Italia, ha conferito il "Premio del Ricordo 2021 – edizione speciale dedicata a Norma Cossetto" al viterbese Maurizio Federici e al tarquiniese Silvano Olmi.

I due esponenti del Comitato 10 Febbraio di Viterbo, sono stati premiati per aver ideato e organizzato la manifestazione patriottica "Una rosa per Norma", in ricordo del sacrificio della giovane martire istriana Norma Cossetto, evento ideato a Viterbo e che nell'ottobre dell'anno scorso ha coinvolto ben 140 città in Italia e all'estero. Inoltre, Federici e Olmi hanno sensibilizzato decine di amministrazioni comunali a intitolare parchi, vie e piazze in memoria di Norma Cossetto. "Siamo orgogliosi e commossi di ricevere questo premio – dichiarano Federici e Olmi – che vogliamo condividere con gli iscritti del Comitato 10 Febbraio e con le donne e gli uomini che, in Italia e all'estero, hanno realizzato la manifestazione in onore di Norma Cossetto. Ringraziamo gli amici dell'ANVGD per averci conferito questo prestigioso riconoscimento – concludono – un grazie di cuore alla

dirigenza nazionale del Comitato 10 Febbraio e al presidente Emanuele Merlino.”

MOTIVAZIONE UFFICIALE DEL PREMIO CONFERITO A MAURIZIO FEDERICI E SILVANO OLMI.

“Per aver contribuito a rendere Norma Cossetto simbolo per tutti gli italiani, riuscendo a trasformare un giorno di commemorazione e tristezza di pochi in una celebrazione nazionale sentita, vissuta, condivisa.

Dopo aver ideato e realizzato l’iniziativa “Una rosa per Norma”, nell’arco di soli due anni sono riusciti ad ispirare e sensibilizzare decine di Consigli comunali a inaugurare parchi, strade, monumenti alla memoria della martire istriana e, con lei, a quella di tutti gli italiani delle terre perdute. Per l’impegno infaticabile e per l’amor di patria indiscutibile il Premio del Ricordo 2021 è assegnato, congiuntamente, a Maurizio Federici e Silvano Olmi.”

PREMIO DEL RICORDO – EDIZIONE SPECIALE 2021 DEDICATA A NORMA COSSETTO

La Commissione designata dall’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dopo attenta valutazione, sulla scorta della sensibilità offerta dall’Associazione promotrice, si è così espressa per l’edizione 2021 del Premio del Ricordo, dedicata a Norma Cossetto.

Premio del Ricordo 2021 alla Regione Veneto

Erede di quella Serenissima Repubblica di Venezia che, consolidando i rapporti tra le due sponde dell’Adriatico, non solo nel nome dei commerci e dei traffici, ma anche della circolazione artistica e culturale, contribuì a mantenere all’interno dell’ecumene linguistico ed identitario italico le popolazioni italofone dell’Adriatico orientale.

Capofila delle insurrezioni nel 1848, allorché sotto il rinato

vessillo marciano arricchito del Tricolore accorsero volontari istriani e dalmati, nonché campo di battaglia delle successive guerre risorgimentali che avrebbero infine condotto all'annessione delle terre irredente dopo la Grande Guerra. Punto d'approdo dopo la Seconda Guerra mondiale per la motonave Toscana dedita a far esodare la quasi totalità della popolazione di Pola e da allora Regione particolarmente ospitale nei confronti delle migliaia di istriani, fiumani e dalmati accolti nei Centri Raccolta Profughi e nei Villaggi Giuliano-dalmati.

Anticipatore, grazie alla cosiddetta Legge Beggiano del 1994 dedicata agli "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia nell'Istria e nella Dalmazia", dello spirito del Giorno del Ricordo nel ricucire i rapporti e nell'ottica della salvaguardia del patrimonio architettonico di foggia veneziana dopo l'implosione della Jugoslavia.

La Regione Veneto viene perciò insignita del Premio del Ricordo 2021.

Premio del Ricordo 2021 a Maurizio Federici e Silvano Olmi

Per aver contribuito a rendere Norma Cossetto simbolo per tutti gli italiani, riuscendo a trasformare un giorno di commemorazione e tristezza di pochi in una celebrazione nazionale sentita, vissuta, condivisa.

Dopo aver ideato e realizzato l'iniziativa "Una rosa per Norma", nell'arco di soli due anni sono riusciti ad ispirare e sensibilizzare decine di Consigli comunali a inaugurare parchi, strade, monumenti alla memoria della martire istriana e, con lei, a quella di tutti gli italiani delle terre perdute.

Per l'impegno infaticabile e per l'amor di patria indiscutibile il Premio del Ricordo 2021 è assegnato,

congiuntamente, a Maurizio Federici e Silvano Olmi.

Premio del Ricordo 2021 alla Fondazione Bracco

Per il sostegno finanziario alla realizzazione del monumento di Milano ai MARTIRI DELLE FOIBE

“A perenne memoria dei martiri delle foibe, degli scomparsi senza ritorno e dei 350.000 esuli dall’Istria, da Fiume e dalla Dalmazia” inaugurato il 21 ottobre 2020 in Piazza delle Repubblica a Milano alla significativa presenza dei Sindaci di Trieste, di Gorizia e di Milano.

La Fondazione Bracco, nata dal patrimonio di valori maturati in oltre 90 anni di storia della Famiglia e del Gruppo Bracco portati avanti con successo nel creare e diffondere espressioni della cultura, dell’arte e della scienza, con entusiasmo ha sostenuto la realizzazione del monumento disegnato dall’artista Piero Tarticchio, dimostrando un legame fortissimo con le radici della famiglia in Istria a Neresine nell’isola di Lussino, dove nacque nel 1909 il Cavaliere del Lavoro, Fulvio Bracco.

A quella terra, che ha forgiato il carattere dei fondatori, con forza, entusiasmo e tenacia e grande capacità d’impresa, la Fondazione Bracco ha donato negli anni un contributo morale ed economico di altissimo profilo e spessore in una continua e rigogliosa vicinanza al mondo degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

La Fondazione Bracco è insignita del Premio del Ricordo 2021, consegnato significativamente a Diana Bracco, Presidente e Amministratore Delegato di BraccoSpa, nonché Cavaliere del Lavoro e Cavaliere di Gran Croce dell’Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Scorie nucleari in provincia di Viterbo, per Fare Verde Lazio il piano è irricevibile



VITERBO – “Sindaci e rappresentanti del popolo facciano sentire la loro voce. Attenzione al “ricatto occupazionale”. “Scorie nucleari? No, grazie! Il piano è irricevibile.” Questo il commento dell’associazione ambientalista Fare Verde Lazio alla proposta, resa nota in queste ore, dell’individuazione di aree potenzialmente idonee a ospitare il Deposito Nazionale delle scorie nucleari. “Da anni andiamo denunciando l’aggressione in atto contro la popolazione della provincia di Viterbo – dichiara **Silvano Olmi**, presidente regionale di Fare Verde – centrale a carbone di Civitavecchia, strada trasversale che vogliamo far passare nella bellissima valle del Mignone, autostrada, decine di progetti di impianti eolici e solaricon conseguente consumo del suolo agricolo, incertezza sulla sorte della centrale di Montalto di Castro in via di dismissione. A tutto questo si aggiunge oggi la notizia dell’individuazione, da parte di Sogin, di una serie di siti dove realizzare il Deposito Nazionale delle scorie nucleari. Tutti i siti individuati nel Lazio sono nella Tuscia e interessano i territori dei seguenti

Comuni: Ischia di Castro, Canino, Cellere, Montalto di Castro, Tessennano, Tuscania, Tarquinia, Piansano, Arlena di Castro, Soriano nel Cimino, Vasanello, Vignanello, Gallese, Corchiano. Invitiamo i Sindaci, il Presidente della Provincia e quello della Regione, i Deputati e Senatori eletti nel Lazio, i Consiglieri Regionali, alla massima mobilitazione. Crediamo sia folle spostare i rifiuti nucleari dai luoghi dove sono prodotti per portarli da altre parti. Per questo il progetto di stoccare nella Tuscia questi rifiuti altamente pericolosi è irricevibile. Inoltre, mettiamo in guardia sul pericolo del "ricatto occupazionale", metodo già usato in passato per piegare la volontà delle popolazioni e degli amministratori locali. Il problema enorme dei rifiuti radioattivi - conclude Olmi - è l'ennesima conferma di quanto fossimo nel giusto noi ambientalisti, quando assieme al popolo italiano ci siamo battuti affinché l'Italia uscisse dalla follia nucleare."

**Carla Isabella Elena Cace è
il nuovo Presidente
dell'Associazione Nazionale
Dalmata. Maurizio Federici e
Silvano Olmi tra gli elettori**



ROMA – **Carla Isabella Elena Cace**, storico dell'arte, giornalista ed esule di terza generazione, è il nuovo **presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata**, la prima donna a rivestire questo ruolo. Lo ha decretato l'Assemblea dei soci, **tenutasi ieri pomeriggio 29 novembre, in modalità on line, alla quale hanno partecipato anche il viterbese Maurizio Federici e il tarquiniese Silvano Olmi.**

Due i vicepresidenti eletti, **Emanuele Merlino** ed **Ellis Tommaseo**, mentre **Federica Celestini** è stata nominata Segretario Generale dell'AND.

“Abbiamo sostenuto fin da subito la candidatura di **Carla Isabella Elena Cace** – dichiarano **Federici e Olmi**, che sono esponenti locali del Comitato 10 Febbraio – perché è persona di grande cultura ed è una esule di terza generazione. Rappresenta il rinnovamento nella continuità e ha tante idee per rilanciare l'associazione nazionale dalmata. **Elena Cace** fu nostra ospite a Viterbo alcuni anni fa – concludono – in occasione della presentazione di “Magazzino 18”, il libro fotografico di **Jan Bernas e Simone Cristicchi** che racconta l'esodo dei nostri connazionali dal confine orientale d'Italia.”

Membro del Consiglio Direttivo dell'AND dal 1998, **Carla Isabella Elena Cace** sin da giovanissima si è battuta per l'inserimento del tema delle foibe e dell'esodo nei libri di testo scolastici. Dopo una tesi di laurea sul misconosciuto

pittore Giuseppe Lallich, di cui oggi è maggior esperta, porta alla ribalta il mondo artistico dalmata a cavallo tra '800 e '900.

Ha pubblicato libri d'inchiesta sulle foibe e sull'esodo e ha continuato, nello stesso tempo, a trattare il tema da un punto di vista visivo, filone culminato nella grande mostra del Vittoriano a Roma. Un successo straordinario per il 2009, con 20.000 visitatori in 2 settimane.

LA STORIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DALMATA

Nata a Roma nel 1919, su iniziativa degli studenti universitari dalmati della "STUDIUM URSIS" di cui faceva parte anche Manlio Cace, **l'Associazione Nazionale Dalmata** operò a Zara fino al 1943 e nel 1945 venne ricostituita a Roma, sotto la guida del senatore Antonio Tacconi. Alla morte del Tacconi, la presidenza dell'AND passò al dottor Manlio Cace, poi all'avvocato Giuseppe Ziliotto, al professor Tullio Chiaroni e al dottor Guido Cace. Dal 1968 l'Associazione è stata editrice della prestigiosa "Rivista Dalmatica", fondata a Zara nel 1899 e alla quale hanno collaborato firme illustri, accademici e uomini politici. L'AND nel corso dei suoi cento anni di attività ha organizzato iniziative culturali, editoriali e di sensibilizzazione sulla storia del Confine orientale d'Italia, al fine di illustrarla agli italiani e, soprattutto, alle giovani generazioni.

Solo per prendere in considerazione i tempi più recenti, dal 1994 sono numerose le iniziative realizzate, a partire dalla celebrazione del Centenario della nascita della "Rivista Dalmatica" alla Camera dei Deputati. Sempre nel '94, su idea dell'avvocato Oddone Talpo e del dottor Guido Cace, viene realizzato il primo di una lunga serie di documentari: "Zara, ricordo di terre perdute", per celebrare il Cinquantenario del ritorno di Zara all'Italia, diffuso in poco tempo in oltre 2.000 copie. Successivamente, l'Associazione cura la

pubblicazione dei seguenti dvd: "Dalmazia, regione dimenticata"; "Tommaseo e la sua Sebenico"; "Sebenico e il suo territorio"; "Spalato città imperiale"; "Dalmazia montenegrina"; "Lesina e la battaglia di Lissa"; "Traù e Scardona città dalmate". Filmati che a breve saranno disponibili in rete.

Con l'istituzione, nel 2004, della Legge per il Giorno del Ricordo, l'attività s'intensifica, compresa quella nelle scuole. Viene realizzato un dvd dal titolo "Foibe, martiri dimenticati". L'AND supporta iniziative culturali di altissimo livello quali mostre, convegni e inchieste giornalistiche. Nel 2009 organizza la più importante rassegna nazionale mai realizzata sulla tragedia delle Foibe e dell'Esodo: la mostra al Vittoriano di Roma, "Foibe, dalla tragedia all'Esodo", dal 31 gennaio al 12 febbraio 2009, in occasione della quale furono coinvolte tutte le Associazioni che si occupano delle questioni del Confine Orientale. Per quanto riguarda le attività editoriali, oltre alla "Rivista Dalmatica", l'AND ha curato la stampa di documenti inediti di capitale importanza storica: la ristampa anastatica del "Trattamento degli italiani da parte jugoslava" (un rapporto riservato del governo italiano risalente al 1947); "Il grido dell'Istria" (giornale di resistenza italiana all'occupazione jugoslava, uscito clandestinamente dal giugno 1945 al febbraio 1947).